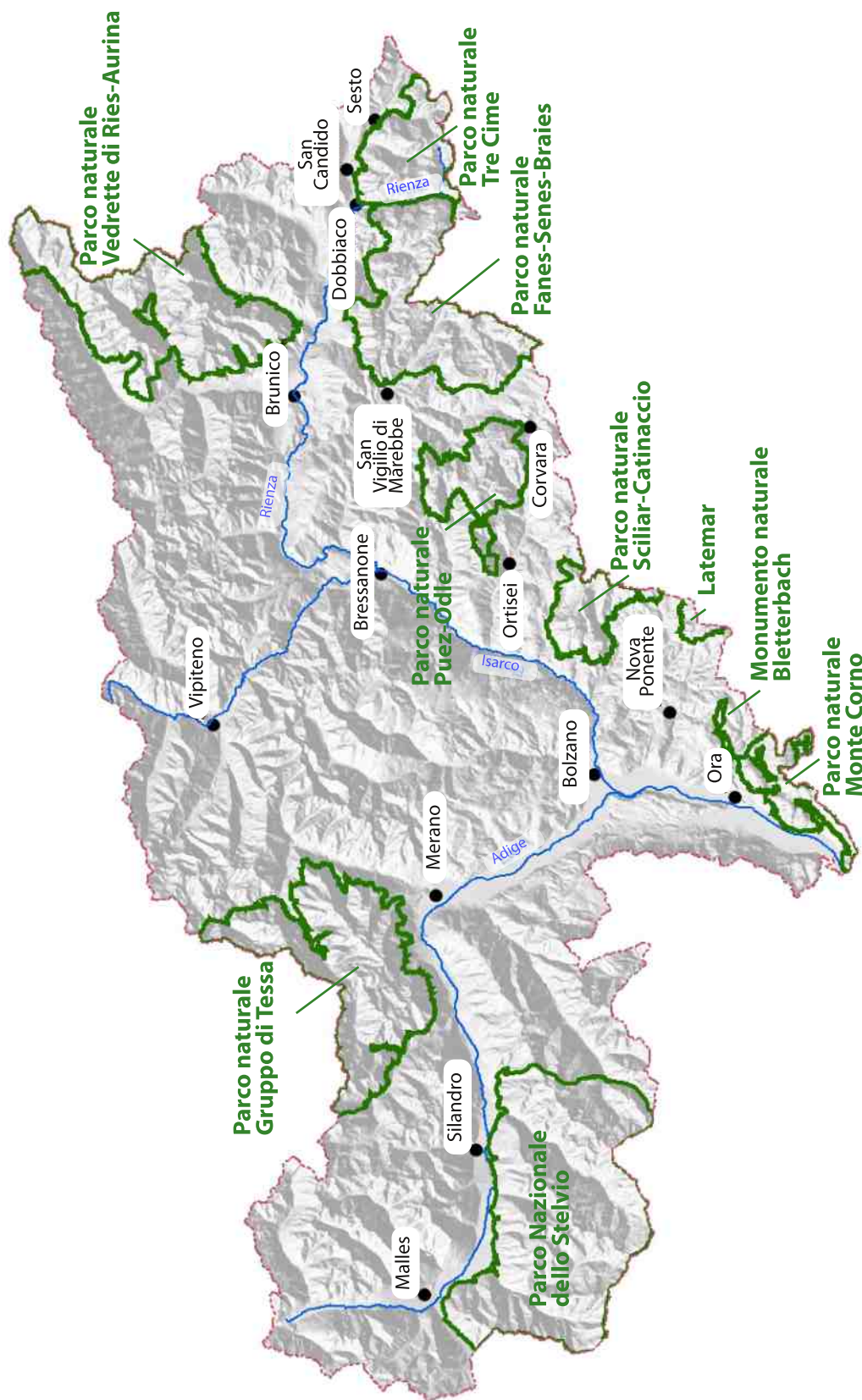


La parte altoatesina del Patrimonio Mondiale

In Alto Adige i quattro Parchi naturali dolomitici Tre Cime, Fanes-Senes-Braies, Puez-Odle e Sciliar-Catinaccio, assieme al massiccio del Latemar e al Monumento naturale Bletterbach, sono entrati a far parte del Patrimonio Mondiale UNESCO.



Colora in rosso le
aree delle Dolomiti che
appartengono al Patrimonio
Mondiale UNESCO, basandoti
sulle informazioni contenute
a pagina 15!

Quali sono le aree dell'Alto Adige che fanno parte delle Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO?

.....

.....

.....

La parte altoatesina del Patrimonio Mondiale: Parco naturale Tre Cime



Geologia Le Dolomiti di Sesto sono composte prevalentemente da dolomia principale, che non deriva da formazioni di barriera corallina, bensì da depositi lagunari contenenti bellissime impronte di conchiglie fossili (es. Megalodonti).

Formazioni paesaggistiche Paesaggi spettacolari contraddistinti dall'alternanza fra profonde valli, cime aspre e altipiani.

Tragedia storica Nell'area si trovano molte tracce della Grande Guerra poiché il fronte dolomitico attraversava queste zone. Le trincee e gallerie rimaste rappresentano un'importante testimonianza di quell'epoca.

Attrazione alpinistica Dal XIX secolo le Dolomiti di Sesto rappresentano un'attrattiva per gli alpinisti. I primi a scoprire le Dolomiti come meta alpinistica furono gli inglesi, ai quali seguirono ben presto alpinisti austriaci e tedeschi. La costruzione di rifugi consentì di accorciare l'avvicinamento alle vie d'arrampicata e fece da richiamo per un sempre maggior numero di escursionisti.



Famose vie d'arrampicata sulla parete nord della Cima Grande

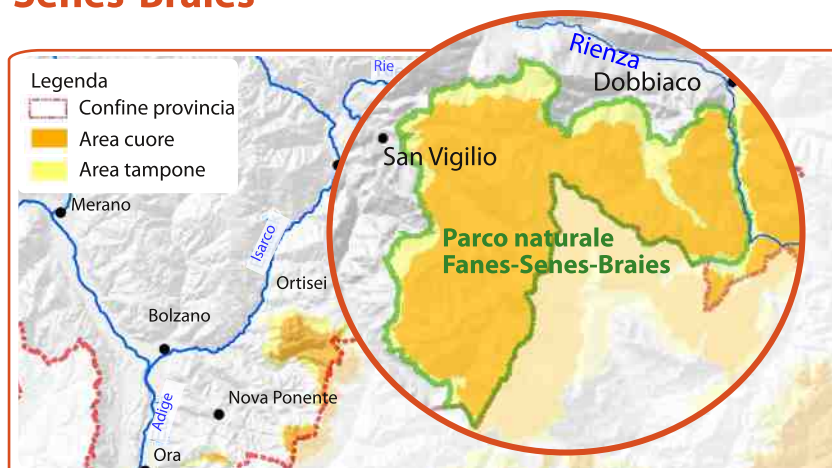


Resti di infrastrutture belliche italiane in vicinanza del Rifugio Auronzo



Fossile di Megalodonte

La parte altoatesina del Patrimonio Mondiale: Parco naturale Fanes-Senes-Braies



Scheda

Superficie area cuore: 21.173 ettari

Stato di conservazione: Parco naturale

Geologia e formazioni paesaggistiche Il Parco naturale è caratterizzato dai calcari grigi. I monti più alti sono costituiti da calcari chiari con stratificazioni ben visibili che nella parte sommitale mostrano notevoli ripiegamenti. Queste rughe sommitali spesso ricordano un impasto o sono disposte a scalini. Pertanto, il Parco naturale Fanes-Senes-Braies è caratterizzato dalle molteplici formazioni geologiche, ove appaiono rappresentative soprattutto le formazioni dovute ai fenomeni carsici.

Testimoni di vita passata La zona è ricca di fossili. Oltre a quelli di piante e coralli, nella zona intorno a Braies appaiono significativi i fossili della formazione di San Cassiano che sono molto ben conservati. Un'altra particolarità è la grotta carsica delle Conturines, che circa 50.000 anni fa era una tana degli orsi delle caverne.



Nel Parco naturale Fanes-Senes-Braies è possibile osservare particolarmente bene la struttura delle Dolomiti.

Componi
nel giusto ordine le
lettere colorate del testo
per scoprire il nome
del lago in questa
foto!



Nel Parco naturale Fanes-Senes-Braies sono presenti molti laghi. Secondo la leggenda passando dal lago di _____ si può scendere agli inferi.

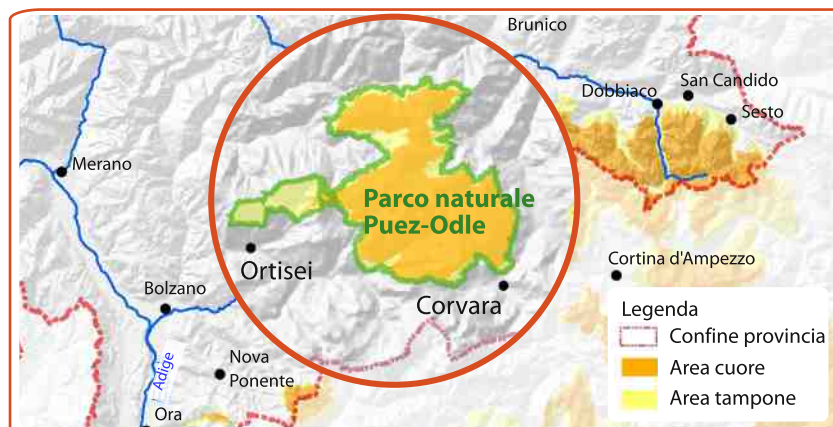
Che cosa è il carsismo?

Il processo carsico è determinato dall'azione delle acque piovane (e da altri fattori) che corrodono le rocce solubili come calcare o dolomia. La roccia prima si screpola e di seguito è erosa formando solchi, crepacci, doline e caverne. Nei paesaggi carsici l'acqua tipicamente defluisce sotterraneamente attraverso scannellature, crepacci e doline, rendendo alquanto rara la formazione di laghi e corsi d'acqua superficiali. L'acqua scompare nel sottosuolo e di frequente sgorga in superficie dopo parecchi km appena incontra uno strato impermeabile.



Solchi carsici

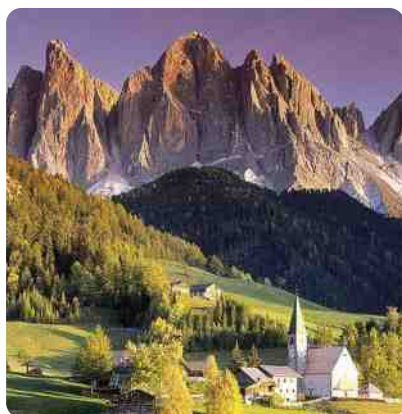
La parte altoatesina del Patrimonio Mondiale: Parco naturale Puez-Odle

**Scheda****Superficie area cuore:** 7930 ettari**Stato di conservazione:** Parco naturale

Geologia In questa zona del Patrimonio dell'Umanità si può spaziare attraverso tutte le fasi dell'orogenesi delle Dolomiti. Qui, ad esempio, sono ben visibili i resti delle barriere coralline tropicali che dominavano la zona durante il Triassico.

Formazioni paesaggistiche L'area è caratterizzata da due tipici paesaggi dolomitici: le alte catene montuose, come le Odle di Eores e di Funes, dominano il nord del Parco, mentre nel sud troviamo l'altopiano carsico della Gardenaccia, posto a circa 2500 m sul livello del mare.

Antica popolazione alpina Il Parco naturale, con l'eccezione del comune di lingua tedesca di Funes, si estende interamente su territori di comuni ladini. I ladini sono una delle più antiche popolazioni alpine ed hanno una propria lingua, appunto il ladino.



Santa Maddalena (Funes) e il Gruppo delle Odle



Il Col de la Soné, sull'altopiano della Gardenaccia, rappresenta l'unica formazione del Cretaceo nelle Dolomiti occidentali.

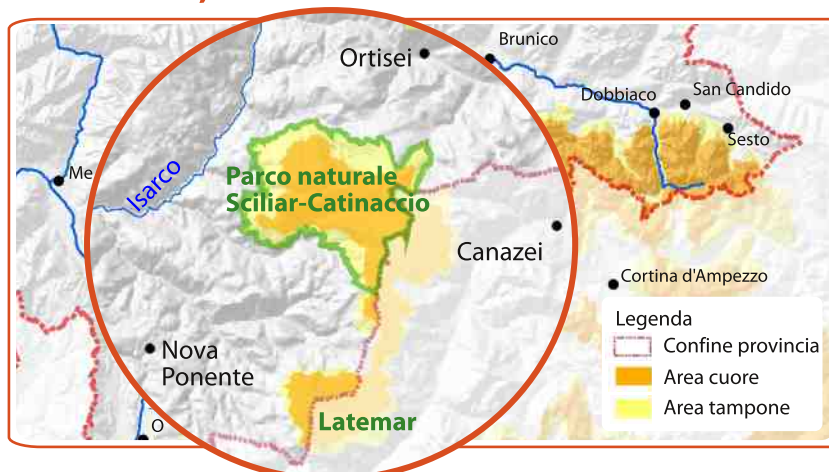


Il parco è ricco di fossili. Sull'altopiano Puez sono state rinvenute numerose

A.....

Usa le lettere per scrivere il nome corretto di questo tipo di fossile!

La parte altoatesina del Patrimonio Mondiale: Parco naturale Sciliar-Catinaccio, Latemar



Scheda

Superficie area cuore: 9302 ettari

Stato di conservazione: in maggior parte Parco naturale

Geologia Questi monti già nella prima metà del XIX secolo erano un'importante zona per la ricerca scientifica, poiché gli strati geologici sono facilmente accessibili e la zona è ricca di fossili. Nel frattempo, rappresentano uno dei principali punti di riferimento per il periodo geologico del Triassico inferiore (252-247 milioni di anni). In particolare, l'estinzione del 90% di tutti gli esseri viventi al confine Permiano-Triassico è ben documentata e rappresenta uno dei monumenti geologici meglio studiati al mondo.



Le lave basaltiche e i tufi rappresentano elementi caratteristici del paesaggio.



La Campanula di Moretti cresce solamente nelle Dolomiti.



Le cime frastagliate del Catinaccio rappresentano i resti di un'antica barriera corallina di circa 240 milioni di anni fa.

Specie endemiche Dato che anche durante le fasi di maggior estensione dei ghiacciai, le vette più alte e alcune pareti delle Dolomiti rimasero libere dal ghiaccio, alcune specie di piante poterono sopravvivere all'era glaciale. Queste sono definite specie endemiche e si trovano solo in un areale limitato. Lo Sciliar rappresenta un tipico esempio di un tale areale.

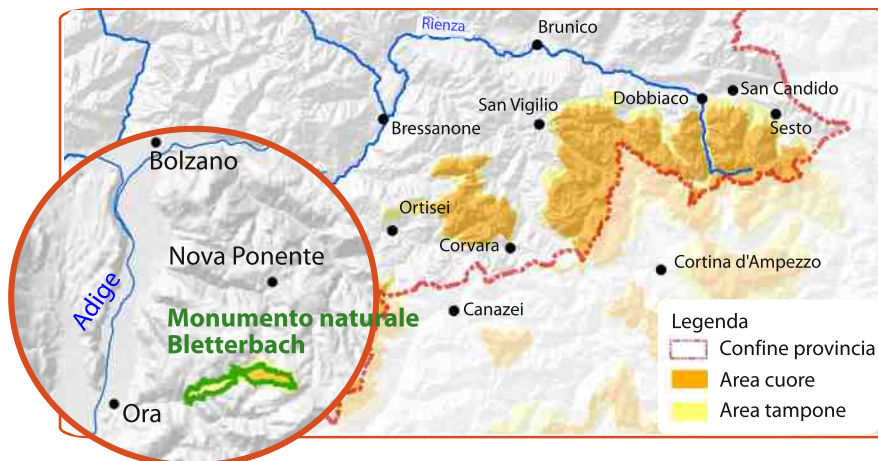
Enrosadira Il Catinaccio fra l'altro è anche noto per un fenomeno naturale: l'Enrosadira al tramonto.

Durante questo fenomeno le pareti rocciose del Catinaccio si tingono con intensità crescente fino a raggiungere un colore rosso incandescente, per poi scemare di intensità variando dall'arancione al viola.

Inserisci nella casella appropriata le lettere colorate del testo. Otterrai il nome di una famosa figura leggendaria del Catinaccio!



La parte altoatesina del Patrimonio Mondiale: Monumento naturale Bletterbach



Scheda

Superficie area cuore: 271 ettari

Stato di conservazione: Monumento naturale



Strato dopo strato, come un millefoglie, qui è chiaramente visibile la storia pietrificata della terra.



La gola del Bletterbach dall'alto

Il Bletterbach è il più piccolo sistema del Patrimonio Mondiale UNESCO delle Dolomiti.

Geologia La gola del Bletterbach è stata formata dall'erosione. Il rio Bletterbach, nel corso di migliaia di anni, ha solcato profondamente il terreno fino a raggiungere il porfido quarzifero di Bolzano, che forma il basamento delle Dolomiti. Nel burrone profondo fino a 400 metri sono quindi ben visibili gli strati di roccia che raccontano l'inizio dell'evoluzione geologica delle Dolomiti.

Storie di pietra Le impronte di rettili rappresentano i fossili più conosciuti della gola del Bletterbach. Alcune centinaia di impronte fossili testimoniano la presenza di almeno 16 specie di rettili. Si rinvencono anche resti di legno fossile e di conchiglie, nonché impronte di vermi e di crostacei.



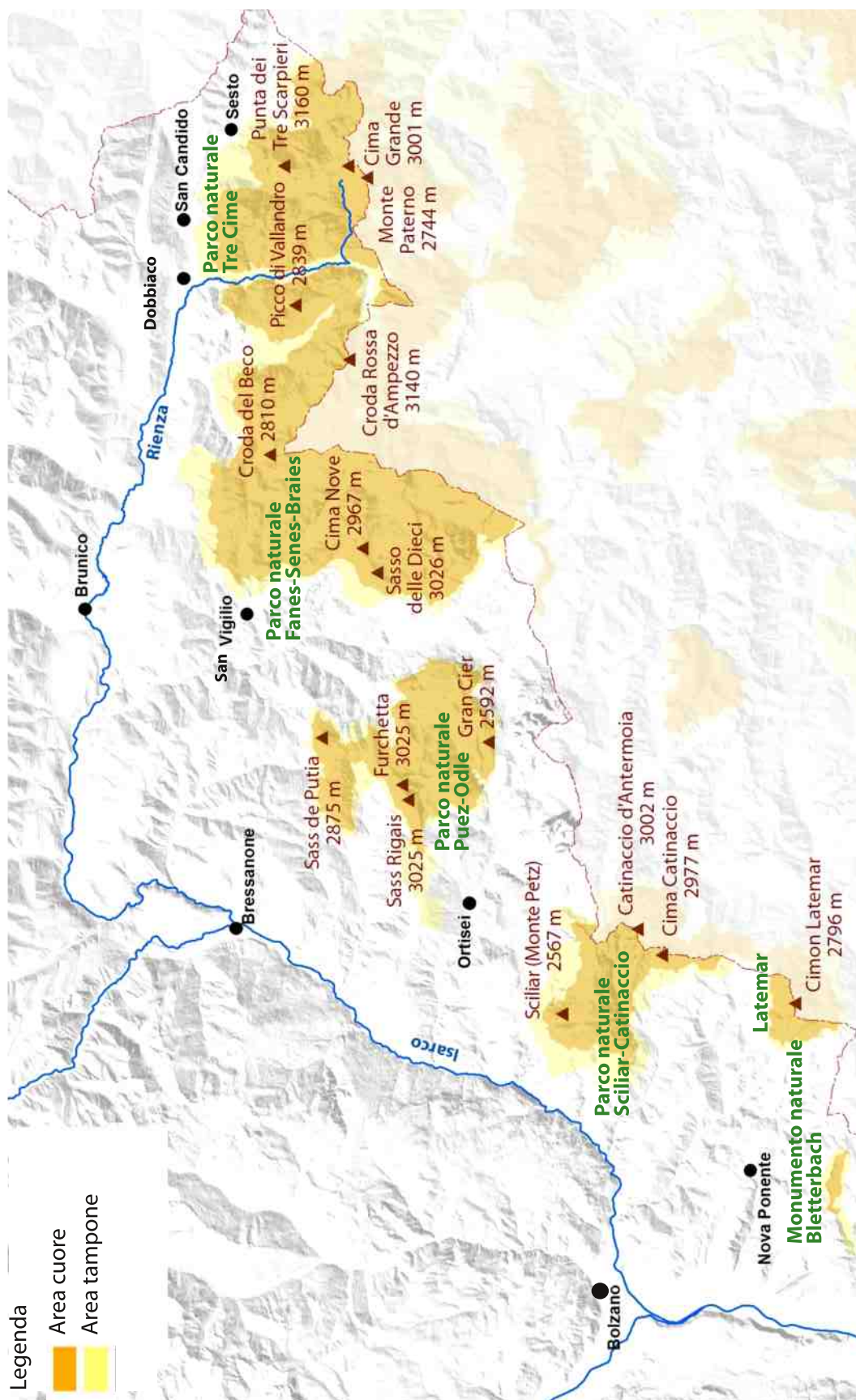
Impronta del rettile preistorico *Pachypes dolomiticus*

Che cosa è l'erosione?

Il termine erosione (dal latino erosio-onis, corrosione) viene utilizzato in natura per indicare un fenomeno di asporto della superficie del suolo conseguente a fenomeni meteorici quali vento, acqua, ghiaccio o gravità.

Alto, più alto, altissimo

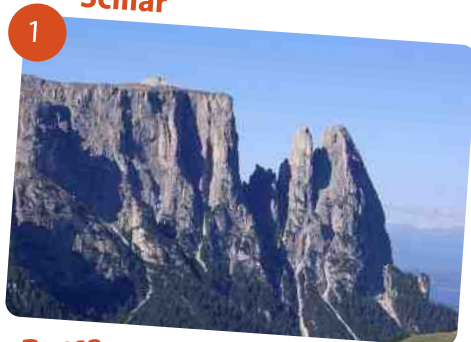
Individua sulla mappa le dieci vette più alte e annotale in ordine di grandezza!



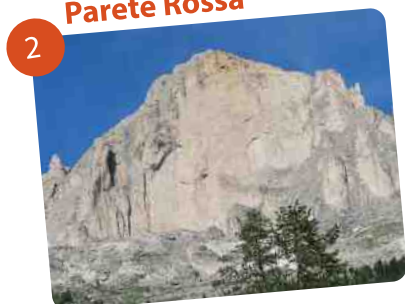
1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.

Questione di vedute

Sciliar



Parete Rossa



Le Odle



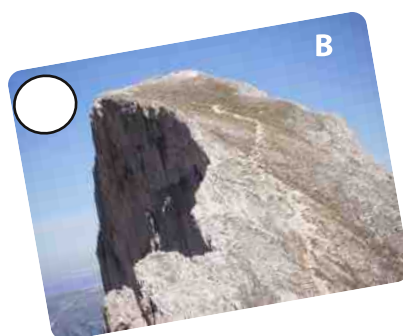
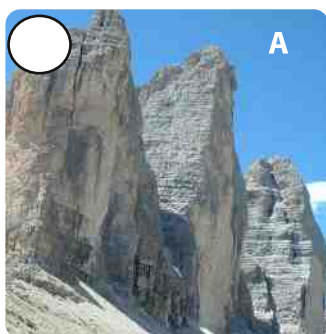
Tre Cime di Lavaredo



Torri del Vajolet

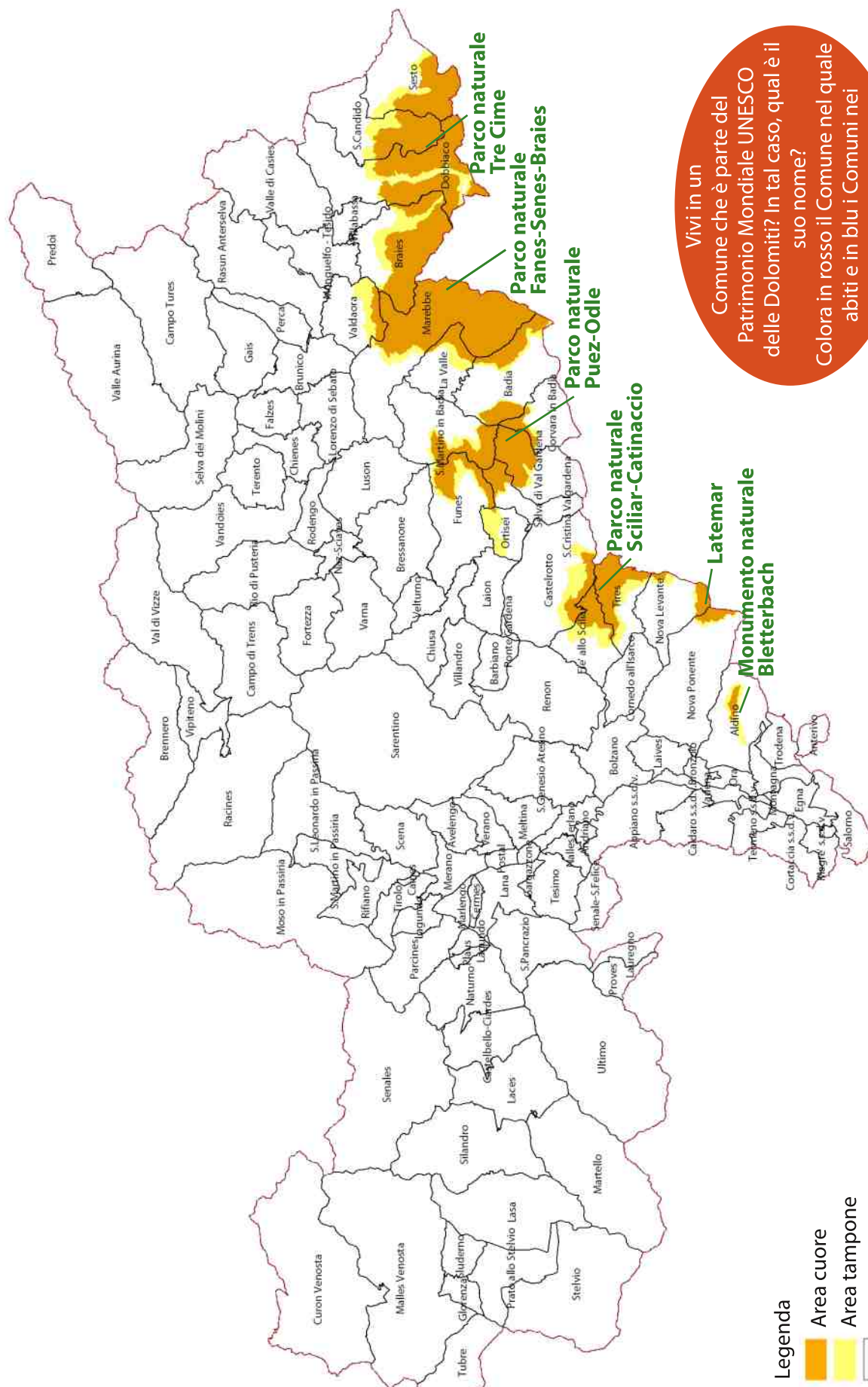


Latemar



Le Dolomiti sono una zona montuosa molto varia e frastagliata. A seconda da quale lato la osservi, una montagna può apparire diversa. Qui sono riportate due diverse vedute di famose montagne delle Dolomiti. Trova le immagini abbinate!

Fai parte del Patrimonio UNESCO delle Dolomiti?



Il cruciverba delle Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO

1. Le Dolomiti 250 milioni di anni fa si trovavano sotto il
2. Gran parte dei siti altoatesini del Patrimonio Mondiale UNESCO sono tutelati come
3. A quale tipologia di Patrimonio Mondiale UNESCO appartengono le Dolomiti?
4. Qual è il nome dei cefalopodi pietrificati che si trovano di frequente nelle Dolomiti?
5. Dove si svolge la leggenda di Re Laurino?
6. Gli organismi pietrificati sono comunemente chiamati

Metti alla prova la tua conoscenza del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO! Trova i termini mancanti e inseriscili nel cruciverba. Se tutti i termini sono corretti la parola che si verrà a creare nella casella ombreggiata ti svelerà il nome della montagna più alta delle Dolomiti!

7. Quale simbolo dell'Alto Adige è rappresentato da questa silhouette?



8. In alcune valli dolomitiche si parla il, un'antica lingua romanica.
9. In quale burrone sono particolarmente ben visibili le stratificazioni relative alle fasi iniziali delle Dolomiti?

Soluzione: La montagna più alta delle Dolomiti si chiama e si trova in Provincia di Trento.